

IL ROMANZO Annalisa De Simone e l'evoluzione sentimentale di una donna in una calamità collettiva: il sisma dell'Aquila

“Non adesso, per favore”: tra distanze e amore, il protagonista è il Terremoto

» VINS GALLICO

Non adesso, per favore è il titolo del secondo romanzo di Annalisa De Simone, una richiesta che va letta in maniera allusiva, perentoria, accomodante, sexy, tragica.

Annalisa, la protagonista, è una giovane scrittrice semiconosciuta, che lavora per una piccola casa editrice semiconosciuta, e in una libreria, in una sorta di topos woodyalleniano, si imbatte in Vittorio Ferretti, autore di grandi romanzi e apprezzabili vendite, filosofo eremita del centro di Roma, fascino conquistatore delle terrazze intorno piazza del Popolo e intrattenitore istrionico dei salotti di via Veneto, nonché professore di un liceo di periferia.

Annalisa e Vittorio si conoscono, si piacciono, vanno a letto, si frequentano, ma condividono un “non adesso”, suggerito dalla notevole differenza di età e, alla fin fine, da sentimenti soltanto parzialmente corrisposti.

Lei si innamora vedendo in lui un dio che può assentarsi a suo piacimento, lui si comporta da dio che si assenta fino a scomparire, proprio alla vigilia del giorno fatidico, domenica 6 aprile del 2009, quando Annalisa, che è originaria de L'Aquila e da un pezzo non va a trovare i propri genitori, torna alla casa paterna. Puntuale per il terremoto.

Poi dici, la sfiga: quella sì che è sempre un adesso e non chiede mai per favore.

DAL MOMENTO del sisma, tutto si spezza, tutto crolla, tutto si sbriciola. Le velleità artistiche di Annalisa cozzano con la praticità e l'urgenza di sopravvivere del

padre, un uomo che non ha condiviso le scelte della figlia, la svolta romana, l'atteggiamento libertino.

Di fronte alle macerie de L'Aquila, all'epica collettiva del disastro, il focus del romanzo rimane sulla fami-

glia di Annalisa, sul rapporto padre-figlia, nonna-nipote. Alla fortuna di avere una seconda casa sulla costa corrisponde l'assenza di una stanza per la figlia. In quel luogo sul mare la letteratura non è utile, ma spaziosa.

E il romanzo si conclude con un pirotecnico colpo di scena, con una trovata alla *Soliti Sospetti* che ci fa intendere quale sia la vera mano che ha scritto il romanzo, per lo meno la seconda parte (spoiler al negativo: non si tratta né di Kayser Soze, né di Marcella Marno, la sospetta Elena Ferrante).

PROPRIO QUESTO brevissimo terzo atto, questo epilogo, dà unità a due storie distanti, la prima che vira verso le cinquanta sfumature di arancione come le luci del lungotevere e dei tramonti erotici, e la seconda che invece racconta una vicenda dickensiana - pare che il termine sia tornato terribil-

mente di moda con Franzen - in cui Annalisa non è più Lolita, né tantomeno Nabokov e ritorna figlia reale e terremotata (senza però rinnegare totalmente la propria intrinseca letterarietà e la propria carica sensuale). La conciliazione di tesi e antitesi nella sintesi realizza la volontà di De Simone di non parlare soltanto dei drammi privati di una trentenne nel mondo dell'editoria, ma inchioda l'evoluzione sentimentale di una donna a una calamità collettiva, fornendo una possibile soluzione poetica, sebbene tristissima, estremamente

privata e solitaria.

Poi se l'amore mortifica o esalta le singolarità all'interno della coppia, ognuno lo capirà dentro le proprie mure domestiche.

Ammesso che restino in piedi e non vadano giù come quelle de L'Aquila, sette anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scrittrice, ex coreografa

Annalisa De Simone è nata a L'Aquila nel 1984.

A destra, la città dopo il sisma *La Presse*



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Il libro



• **Non
adesso,
per favore**
*Annalisa
De Simone*
Pagine: 216
Prezzo: 17€
Editore:
Marsilio
.....